

SCENARI ECONOMIA

Pagamenti digitali, incentivi per convincerci

L'Italia è fanalino di coda in Europa e c'è chi pensa come allettarci a usare meno il contante.

1 centesimo
La commissione che paga il barista se il cliente pagà il caffè con la carta



20%

I pagamenti digitali nel 2017: erano il 12,9% nel 2010.



1.000 PREMI AL GIORNO

L'iniziativa #iovinco per chi spende almeno 2 euro senza moneta

Il mercato dei nuovi pagamenti digitali (e-commerce, e-payment, mobile payment, contactless, mobile Pos) supera i 46 miliardi di euro, vale il 21 per cento dei pagamenti digitali con carta (nel 2016 erano il 15 per cento) e potrà superare i 100 miliardi di euro nel 2020. A dirlo è l'Osservatorio Digital innovation del Politecnico di Milano, secondo cui nel 2017 l'acquisto di beni e servizi e il pagamento di ricariche, bollette e tasse tramite pc o tablet con carta di credito o tramite wallet hanno raggiunto quota 20,3 miliardi (+ 10 per cento rispetto a un anno prima), mentre gli acquisti con smartphone sono cresciuti del 65 per cento a 5,8 miliardi. Sono stati oltre 8 milioni, calcola ancora l'Osservatorio, i parcheggi pagati tramite cellulare in 240 Comuni.

Per incentivare sempre più i pagamenti digitali e accorciare le distanze dal resto d'Europa, che resta ancora molto lontana, scende in campo anche Nexi (la società di servizi di pagamento che ha «ereditato» CartaSi) che scommette sui micropagamenti con una serie di iniziative. In Italia i pagamenti digitali rappresentano il 20 per cento del totale contro il 40 della media europea, il 65 della Gran Bretagna e l'85-90 del nord Europa. Recuperare questo gap permetterebbe di liberare risorse importanti e

1,5 MILIARDI

I minori costi raddoppiando i pagamenti digitali

l'obiettivo è proprio quel 40 per cento che oggi è il valore medio in Europa.

«Dobbiamo partire dai micropagamenti» spiega Andrea Mencarini, direttore Business unit Issuing di Nexi «perché ci sono oltre 100 milioni di carte ma non vengono usate per pagamenti inferiori ai 30 euro, per motivi psicologici, perché il commerciante ha fretta... Stiamo anche investendo su 800 mila Pos, oggi per metà contactless, che devono diventarlo al 100 per cento. Stiamo sostituendo i modem, per rendere più veloci i pagamenti». «E poi rimborseremo le commissioni per i pagamenti sotto i 10 euro, con un costo per noi di 5 milioni, perché c'è la percezione di alti costi di transazione, che invece sono sempre l'1 per cento, 1 cent per un caffè» continua.

«Per chi acquista invece abbiamo pensato a #iovinco, con oltre mille premi al giorno per chi spende più di 2 euro: ci costa 4 milioni di euro e diamo un premio al 25 per cento dei clienti. Se siamo nella top 3 mondiale dei telefonini, dobbiamo esserlo anche nei pagamenti» conclude Mencarini. (R.E.)